



Val di Scalve (BG)
Passo della Manina (mt. 1799)
Monte Sasna (mt. 2229)
domenica 15 gennaio 2012



Partenza:	domenica 15 gennaio 2012 dalla sede del CAI Brugherio – ore 06.30
Itinerario:	Nona (mt. 1341) – Passo della Manina (mt. 1799) – Monte Sasna (mt 2229) – Nona (mt. 1340)
Difficoltà:	EEl (escursionismo in ambiente innevato)
Sentieri:	Sentieri 408 e 409 CAI
Tempo totale di cammino	3/4 ore la salita alla cima
Dislivello in salita:	mt. 888
Materiale necessario:	<u>abbigliamento e attrezzatura adatti alla stagione (ciaspole, bastoncini, giacca a vento, berretto, guanti, scarponi, zaino, borraccia o thermos) – QUALORA DOVVESSO ESSERCI PRESENZA DI GHIACCIO, VERRA' COMUNICATA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE LA NECESSITA' DI PORTARE I RAMPONI</u> (ciaspole e ramponi eventualmente disponibili in sede) PRANZO AL SACCO con viveri propri
Mezzi:	auto
Rientro:	domenica 15 gennaio 2012 ore 18.30 circa alla sede CAI di Brugherio
Referenti:	Maurizio e Fausto
Costi:	Ragazzi: Eur. 10 Soci: Eur. 15 Non Soci: Eur. 20 Il prezzo comprende le spese di trasporto e l'assicurazione infortuni.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BRUGHERIO

A cavallo tra la bellissima Val di Scalve e l'alta Valle Seriana, ad una quota di 1796 metri, il passo della Manina offre un'invidiabile panorama sulle principali vette orobiche ove spiccano, tra le altre, la vicinissima parete nord della Presolana, il Ferrante, il Diavolo di Tenda ed il Pizzo Coca. Al sul culmine è presente una curiosa cappella edificata nel 1949 in suffragio del passaggio della Madonna Pellegrina in transito verso Lizzola. Al suo interno non uno ma ben due altari, identici e speculari, uno rivolto verso Lizzola e l'altro verso Vilminore

La partenza avviene dall'abitato di Nona, frazione di Vilminore di Scalve, dove, parcheggiata l'autovettura nei pressi della chiesa e calzate le nostre ciaspole, imbocchiamo la via Manina. Risaliamo la carrareccia, indicata come segnavia 408 CAI, un tempo utilizzata dai minatori, e, con moderata pendenza, dapprima attraverso un rado bosco e poi lungo una zona aperta, raggiungiamo gli edifici, dal classico coloro rossastro, utilizzati per ospitare i minatori. Seguendo le tracce nella neve, sicuramente già lasciate da altri ciaspolatori e scialp passati prima di noi, attraverso alcuni zig-zag risaliamo di quota. Un ultimo sforzo e, sempre allietati dalle belle vedute sui versanti settentrionali della Presolana e del monte Barbarossa, pieghiamo verso sinistra sino a raggiungere il passo della Manina e la cappelletta dedicata alla Beata Vergine Pellegrina.

Percorriamo ora la facile cresta che prosegue in falsopiano verso destra per poi scendere leggermente. Risaliti nuovamente, raggiungiamo l'ampio dorso innevato sul quale, sicuramente, sono disegnate le inconfondibili scie lasciate dai numerosi scialpinisti scesi verso Lizzola. Al cospetto dei massicci del Redorta e del Pizzo Coca, posti alla nostra sinistra, risaliamo, zigzagando e con maggiore pendenza, il dorso della montagna sino a tornare nuovamente in cresta. Dopo alcuni saliscendi raggiungiamo l'anticima sulla quale svetta la prima croce metallica. Proseguiamo oltre ed in pochi minuti siamo in vetta, a quota 2229 mt., dove, oltre a trovare la seconda croce metallica, possiamo perderci nell'infinito panorama che si estende sulle più alte vette orobiche come il Pizzo del Diavolo di Tenda, il Pizzo Redorta, il Pizzo di Coca, il Pizzo del Diavolo, il Tre Confini, il Monte Gleno ed il Pizzo Tornello, nonché sul versante nord del Pizzo della Presolana ed il Monte Ferrante. Dalla cima tramite il sentiero 409 CAI, passando per le Baite Saline (1768 mt) in circa 2 ore si torna quindi a Nona.